

**Tangenti a Londra  
Il «Guardian»  
da accusatore  
diventa accusato**

Mohamed Al Fayed insiste e lancia ancora accuse. Il sottosegretario al tesoro Jonathan Aitken - dice - ha mentito: il conto dell'hotel Ritz di Parigi non lo ha pagato la moglie, come lui sostiene, ma la segretaria di un uomo di affari saudita. Il proprietario dei grandi magazzini Harrods, oltre che dello stesso albergo parigino, continua dunque, spalleggiato dal quotidiano «The Guardian», la campagna per dimostrare che c'è del marcio nel partito conservatore. E nel braccio di ferro fra il finanziere egiziano e il sottosegretario, su quel conto di 2,5 milioni di lire, anche «The Guardian» finisce sotto accusa. Il direttore del giornale Peter Preston, con la piena collaborazione di Al-Fayed, ha chiesto all'amministrazione dell'albergo parigino copia del controverso conto mandando un fax su carta intestata della Camera dei Comuni. Un artificio per vincere eventuali resistenze degli impiegati e di cui era a conoscenza anche Al-Fayed il quale, in qualità di proprietario dell'albergo non avrebbe avuto difficoltà a procurarsi il conto, ma non voleva parlarne direttamente al manager dell'hotel. Ieri la storia ha avuto un'eco alla Camera dei Comuni e la speaker Betty Boothroyd ha ordinato l'apertura di un'inchiesta sull'uso che «The Guardian» ha fatto della carta da lettere.



Yasser Arafat con Warren Christopher al vertice economico a Casablanca

Bendrihem/Epa

**L'Italia ferma la Slovenia  
Slitta l'ingresso nella Ue, Germania irritata**

L'Italia ha detto «no» alla Slovenia. Il ministro degli Esteri, Martino, ha posto il veto all'apertura del negoziato per l'associazione di Lubiana all'Unione europea. A Lussemburgo espresso il «rammarico» per essere «costretto» al parere negativo. La Germania, però, insiste e Kinkel ha detto che se ne parlerà il ventotto novembre a Bruxelles. Fruttuoso incontro a Lussemburgo tra i Dodici e sei paesi dell'Est-Europa.

luppo dei contatti bilaterali tra Roma e Lubiana.

Il ministro Martino ha svolto a Lussemburgo una dettagliata relazione sullo stato dei rapporti con la Slovenia e ha fatto la cronistoria degli ultimi avvenimenti, dall'intesa di Aquileia sino alla sconfessione di Peterle da parte del suo governo - per ragioni di politica interna - Se è detto «rammaricato» il nostro ministro per come è andata a finire ma l'Italia se non interverranno dei fatti nuovi, si vede «costretta ad esprimere il proprio parere negativo». E così è stato. I Dodici hanno preso atto anche se Kinkel si è imposto perché se ne torni a discutere ancora il 28 novembre tentando in tal modo di sollecitare l'Italia a smussare alcuni toni e di convincere gli sloveni sulla buona disponibilità dell'Unione abbandonando da parte loro chiusure e toni fuorviati.

Il contrasto Italia-Slovenia peraltro è emerso con maggior risalto nel giorno in cui i ministri dei Dodici a margine del loro incontro hanno cominciato a discutere con sei paesi dell'Est d'Europa i modi e i tempi di adesione all'Unione. Si è trattato di una riunione assolutamente prima nel suo genere. I ministri esteri di Polonia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Slovacchia e repubblica Ceca hanno

preso in esame un piano strategico, illustrato dal commissario britannico, Sir Leon Brittan che ha l'obiettivo di avvicinare il più possibile le strutture economiche, sociali e politiche dei paesi membri a quelle dei paesi in attesa di adesione. Il problema è valutare quanto deve essere lungo il processo di omologazione. Enthusiasta oltre misura Andrzej Olechowski ministro degli Esteri di Varsavia ha detto: «Il nostro obiettivo è diventare membri dell'Unione entro il Duemila. Sappiamo perfettamente quanti ostacoli restano ancora sul nostro cammino ma ricordo che anche i negoziati per l'adesione della Spagna e del Portogallo sono stati egualmente molto difficili».

I Dodici hanno stabilito una precisa linea d'azione che si esprime attraverso riunioni regolari a livello ministeriale (avvicinamento delle legislazioni), la promozione degli investimenti privati nelle nazioni dell'Europa orientale e così via. La Commissione europea ha proposto al Consiglio il varo di un pacchetto finanziario di settemila miliardi di Ecu circa (13 mila miliardi di lire) in cinque anni al fine di aiutare i paesi dell'Est a mettervi in linea con l'Unione. Kinkel anch'egli contento ha commentato: «È un incontro di portata storica. La rotta è tracciata e la via è libera».

**Resta vuota  
la poltrona  
di segretario  
della Ueo**

Fumata nera, ieri a Lussemburgo, per la scelta del nuovo segretario generale della Ueo, che dovrà sostituire il mese prossimo l'olandese Wim Van Eekelen. È stato quindi deciso di rinunciare al criterio finora seguito dell'unanimità per procedere invece con un voto a maggioranza assoluta. Al termine di una breve seduta che il Consiglio della Ueo ha tenuto in margine a una riunione tra i ministri degli Esteri dei Dodici, non è stato possibile trovare la sperata unanimità su alcuno dei candidati. Della Ueo - unica organizzazione europea competente in materia di difesa - fanno parte tutti i paesi dell'Unione Europea, salvo la Danimarca e l'Irlanda, mentre il trattato di adesione della Grecia è in attesa di ratifica. I tre candidati finora dichiaratisi per la carica di segretario generale sono l'ambasciatore Giovanni Jannuzzi, rappresentante italiano alla Nato, il diplomatico portoghese Jose Cutileiro e l'ex-presidente spagnolo del Parlamento europeo Enrique Baron Crespo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SERGIO SERGI**

BRUXELLES «Non si può fare noi siamo contrari e manteniamo il veto». Il ministro degli Esteri Antonio Martino ha fatto muro ieri a Lussemburgo sull'affare Slovenia bloccando ancora per un mese la decisione di avviare il processo di negoziato per l'associazione di Lubiana all'Unione europea. Dopo il rigetto dell'intesa di Aquileia raggiunta il 10 ottobre scorso tra lo stesso ministro italiano ed il suo collega, Loize Peterle, il governo italiano ha ribadito la propria contrarietà alla riunione dei ministri degli Esteri della comunità, se prima non andrà a soluzione il contenzioso con la Slovenia. Il Consiglio dei ministri esteri non ha potuto che prendere atto del veto italiano ma ha deciso di rimettere la questione slovena all'ordine del giorno della prossima riunione del 28 novembre a Bruxelles. In verità

Martino avrebbe voluto che i Dodici rinviassero sino a data imprecisata la spinosa questione cioè quando Lubiana verrà a più miti consigli quando avrà dimostrato «in concreto» la propria «compatibilità con quelle che sono le regole di comportamento tra le nazioni d'Europa». Ma il presidente di turno il tedesco Klaus Kinkel non ha accettato la richiesta di Roma e ha insistito perché tra un mese i ministri europei tornino a discutere il tema Slovenia. La rigidità tedesca la dice lunga sulle riserve che Bonn ha sull'atteggiamento italiano o quantomeno sulla scarsa accoglienza che i desiderata italiani ricevono in sede europea. La Germania per quel che si sa preferirebbe iniziare il negoziato con la Slovenia con l'obiettivo di attirarla sempre di più nella propria sfera di influenza ed attendere poi lo svi-

Polemiche per il livello della delegazione italiana al vertice economico sul Medioriente

**«A Casablanca solo una squadra di serie B»**

Polemiche sulla delegazione italiana a Casablanca. L'Italia viene relegata in seconda fila. Colpa del mancato arrivo di Berlusconi? Mignon (Pds): «Delegazione di basso profilo». Scognamiglio: «Non è vero». Martino si difende.

**ALESSANDRO GALIANI**

ROMA Polemiche sulla delegazione italiana al vertice economico di Casablanca. In Marocco i grandi della terra si sono riuniti per discutere del nuovo Medio Oriente e del futuro del Mediterraneo. In ballo ci sono lo sviluppo strategico della rea e circa 50 miliardi di dollari di maxicommesse. In pratica dopo la conferenza di pace di Madrid quello di Casablanca è un evento storico. Si discute della creazione di una Banca internazionale di investimenti con dieci miliardi di dol-

lari di capitale di mercato comunitario mediterraneo di togliere l'embargo arabo ad Israele e di affari colossali. Qualcuno l'ha definito una nazione del primo Marshall. Il regista del vertice è il sovrano del Marocco Hassan II. E può ben darsi soddisfatto. A Casablanca sono arrivati il segretario di Stato Usa Christopher il ministro degli Esteri russo Kozrev i tre premi Nobel Arafat Rabin e Peres il premier turco Tansu Ciller quello spagnolo Gonzales quello portoghese Cava-

lo Silva quello egiziano Mubarak il cancelliere austriaco Vranitzky il ministro degli Esteri francese Juppé quello tedesco Kinkel. Insomma i crema dei potenti di tutto il mondo. E l'Italia? A rappresentarci sono il presidente del Senato Carlo Scognamiglio e il ministro del Bilancio Gianfranco Pagnanelli più un nutrito gruppo di industriali. Una delegazione di basso profilo hanno commentato in molti a partire da alcuni parlamentari giunti a Casablanca tra i quali il presidente della Commissione Esteri del Senato Gianluigi Vigone (Pds) e il presidente della commissione Esteri della Camera Mirko Tremaglia (An). In particolare si sottolinea l'assenza del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri Dussolino. Migone secondo il quale «è la seconda occasione per il governo Berlusconi di rendersi ridicolo a livello internazionale nell'arco di una settimana». Il senatore del Pds sottolinea anche che l'Italia è stata vistosamente assente nella

seduta di apertura «svoltasi domenica e che Berlusconi dopo aver ricevuto un invito personale» da parte di Hassan II «non solo non ha partecipato ma non ha neanche deciso di mandare il ministro degli Esteri». Decisione misteriosa. Insomma i parlamentari accusano il governo di aver sottovalutato l'impegno del ministro degli Esteri Antonio Martino impegnato ieri a Lussemburgo alla riunione dei ministri degli Esteri Ue e in procinto di partire per un viaggio in Cina. Risponde che la sua non presenza a Casablanca «non significa un minore interesse all'iniziativa. Anzi al contrario ho sempre detto che attribuiamo enorme importanza al vertice». E aggiunge: «L'Italia ha fatto la sua parte e dato un sostegno costruttivo alla definizione concreta dei progetti». Infine Martino ribadisce «la forte vocazione mediterranea dell'Italia».

Resta il fatto abbastanza singolare che l'Italia dopo aver sempre considerato l'area mediterranea e quella mediterranea come princi-

pio sotto un cielo del nostro meraviglioso mondo familiare. Siamo insieme a Ferni da Luc e ad Antonello con profonda mestizia comunicando agli amici la morte della car...

**MARCELLA**  
Piero Farulli  
Firenze 1 novembre 1994

La scuola di musica di Fiesole è vicina al suo docente Antonello Farulli ed alla famiglia tutta in questo triste momento per la scomparsa di

**MARCELLA FARULLI**  
Fiesole (Fi) 1 novembre 1994

Le compagnie e i compagni dell'Unità di base Pratolino partecipano con affetto al dolore del compagno Renato Pomano per la perdita del

**PADRE**  
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità  
Trieste 1 novembre 1994

La Federazione triestina del Pds si associa al dolore del compagno Renato Romano per la scomparsa del

**PADRE**  
Trieste 1 novembre 1994

Le compagnie e i compagni della sezione del Pds di Cusago si stringono alla compagna Ivana Gomarasca per la scomparsa del suo caro papà

**PIERO**  
Porgono a lei e alla sua famiglia le più sentite condoglianze  
Cusago (Mi) 1 novembre 1994

I familiari annunciano la scomparsa del compagno

**PIERO GOMARASCA**  
I funerali in forma civile avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 11.30 con partenza dall'abitazione di via Leopardi 16 a Cusago  
Cusago 1 novembre 1994

A sette anni di distanza dalla scomparsa di

**LINA BERTI**  
Il marito Albino Genovese e la famiglia si ricordano con grande affetto e nostalgia la sua memoria sottoscrivono per l'Unità  
Pinerolo 1 novembre 1994

Nel 18° anniversario della scomparsa del compagno

**ATTILIO ANDREOTTI**  
La figlia il figlio la nuora il genero e i nipoti lo ricordano  
Genova 1 novembre 1994

Nel 30° anniversario della scomparsa del compagno

**GIUSEPPE BOZZO**  
(Pino)  
La moglie i figli e i nipoti lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità  
Genova 1 novembre 1994

Ricorre oggi il 22° anno della scomparsa del caro compagno

**MARIO ZINGARETTI**  
La figlia Fiorella nel ricordo agli amici e compagni sottoscrive 1.100.000 per l'Unità  
Ancona 1 novembre 1994

La compagna Bianca Sabidin ricorda con profondo affetto il figlio pini

**GIULIO WHYMPER**  
caduto a 19 anni d'età. Per onorare la memoria sottoscrive in 200.000 per l'Unità  
Trieste 1 novembre 1994

Nella commemorazione dei defunti e in coerenza del 1° anniversario della morte di

**DORIS FERRARI TAVAZZI**  
il cognato Curcetti con la moglie Adalgisa i figli e tutti i familiari li ricordano uniti e tutti i nostri cari defunti con requiem. Sottoscrivono per l'Unità  
Milano 1 novembre 1994

**Abbonatevi a**

**l'Unità**

**Informazioni parlamentari**

Le sedute e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione a partire dalla seduta pomeridiana di mercoledì 2 novembre. Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA all'Assemblea di tutti gli eletti progressisti che si terrà giovedì 2 novembre ore 15 presso l'Auletta dei Gruppi parlamentari di Montecitorio. Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti alle sedute di giovedì 3 e venerdì 4 novembre. Avrà luogo la discussione generale su legge Finanziaria, Bilancio dello Stato e Disegno di legge collegato.

**NEL SUD NON C'È SOLO LA FIAT!**

Berlusconi si è impegnato a sbloccare subito i 1.350 miliardi dovuti dallo Stato alla Fiat per la costruzione dello stabilimento di Melfi.

Ma dove sono finiti i fondi per pagare i 18.000 piccoli e medi imprenditori, che hanno altrettanto diritto agli incentivi, che hanno sottoscritto onerosi impegni con le banche che aspettano da anni e che non si chiamano Agnelli?

Per essi ci sono solo 1.700 miliardi a disposizione, a fronte di un fabbisogno di 8.100 miliardi.

Molti di essi avranno quanto loro spetta tra 4 anni. Può un imprenditore aspettare tanto tempo? Può sopportare tassi bancari così elevati?

E allora, così come si paga Agnelli, contemporaneamente il Governo rispetti gli impegni assunti con tutti i piccoli e medi imprenditori che hanno investito nel Mezzogiorno.

**I Gruppi Parlamentari Progressisti di Camera e Senato**

**PROGRESSISTI**

**ASSEMBLEA NAZIONALE  
DEGLI STUDENTI  
UNIVERSITARI DEL PDS**

Diritto allo studio, rappresentanza, democrazia  
Le strategie degli studenti universitari del Pds

Introducono  
*Fabrizia Giuliani, Lazzaro Pietragnoli*

Partecipano  
*Luigi Berlinguer, Cesare Salvi, Giovanni Ragone, Nicola Zingaretti, Claudia Mancina, Alfiero Grandi*

Interviene  
*Massimo D'Alema*

**Aurora-Pds**

Roma, 5 dicembre 1994  
Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure, 4